

NOVEMBRE 1932-X
ANNO XXIX - N.11.

Conto corrente colla Posta

LE MISSIONI ILLUSTRATE

C. C. P. 8-552

RIVISTA
MENSILE
DELL'ISTITUTO
MISSIONI ESTERE
DI PARMA



Illustrazione di copertina: Arabo cieco mendicante.

Ovomaltina



Nessun altro dietetico può stare a confronto dell'Ovomaltina, sia pel gradevole sapore, sia per la facilità di preparazione immediata, sia per la perfetta digeribilità, sia per l'elevatissimo valore nutritivo.

L'Ovomaltina — a base di latte, uova fresche, malto e cacao — è fonte di rigenerazione delle forze tanto nel sano come nel malato.

IN VENDITA IN TUTTE LE
FARMACIE E DROGHERIE

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta

D. A. Wander S. A. Milano.

PENSATE!

Un piccolo sforzo può dare un nuovo amico al nostro periodico;

il nostro periodico può dare un nuovo amico alle missioni;

questo nuovo amico può salvare un'anima infedele.

Martirio Eucaristico

Il mare muggiva spaventosamente. Il ciclone terribile passava devastando le prime case della spiaggia; accumulando rovine su rovine. Grida di spavento, fughe precipitose verso il centro del paese, rumori di travi spezzate, di alberi divelti, di macerie crollanti rendevano più che mai tragica quella notte buia. Tre grandi navi a tre alberi erano state lanciate sugli scogli. Ormai, la notizia ne era giunta al Padre, la casa ov'era la scuola dei giovani era caduta e, con quella, varie abitazioni di catechisti quasi demolite. E l'uragano raddoppiava di violenza ad ogni istante; i flutti marini avanzavano sempre più minacciosi travolgendo ogni cosa.

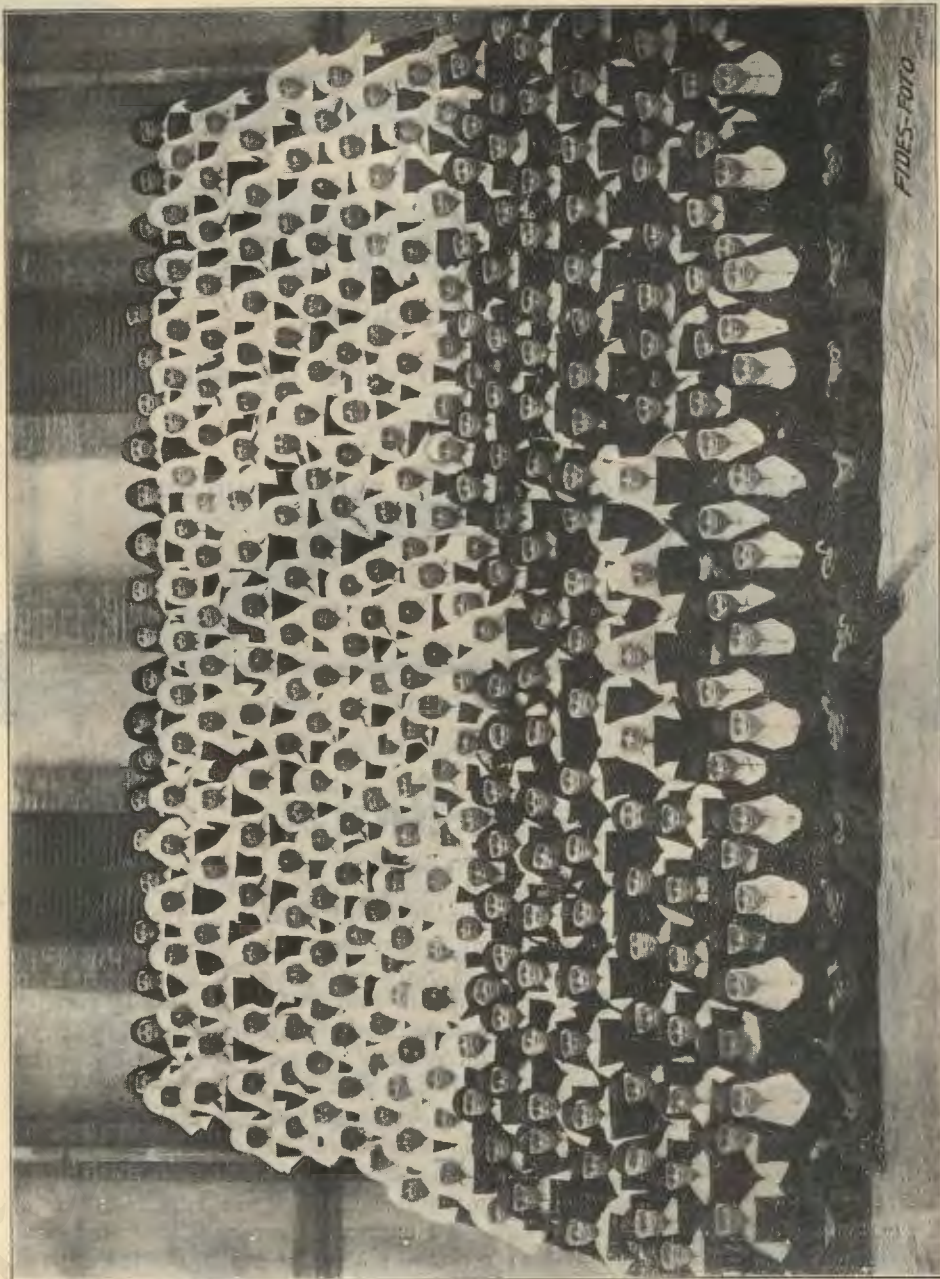
Le donne fuggite dalle capanne abbattute, coi figliuolini sulle braccia e seguite dai più grandicelli, giungevano a frotte alla casa del Missionario. E il buon Padre Delahaye li riceveva con un dolce sorriso installandoli nelle due stanze della residenza. Parve verso le tre che il vento cessasse, ma allo spuntare del giorno, invece, i cavalloni salivano ancora più alti e furiosi e giungevano a coprire di schiuma bianca la spianata della chiesa. Allora il Padre non ebbe più che un pensiero: ritirare il SS. Sacramento e portarlo in casa.

Senza avvertire altri, col solo suo catechista, si precipitò fuori, mezzo vestito, trascinandosi carponi per non essere trasportato dal vento.

Giunto ai piedi dell'altare: — E' meglio ch'io consumi le sacre specie, disse. An-

13 Novembre
DOMENICA

Giornata speciale di preghiera per il nostro Istituto
e per le nostre Missioni.



INDOCINA.

Gruppo imponente di Suore Indigene della Presentazione di Portieux.

L'Indocina tiene il primo posto nel mondo missionario nelle vocazioni indigene con 1102 sacerdoti, 140 fratelli e 3376 suore. Vi sono pure cinque monasteri contemplativi di Carmelitane Scalze.



*A tutti i buoni che ci offrono pane in carità, noi diamo
riconoscenza e preghiera.*

Circolo Missionario Padre Angelico Melotto di Faenza 50; Ronzoni Giuseppe 30; famiglia Barantani 3,70; N. N. 22; Pietro Abelli e Irma Albertini kg. 50 di frumento; Suore del monastero Sant'Agnes di Bologna dal salv. 35,10; Saccomani Maria 15; fam. Adele Malvisi 10; sorelle Ansaldo 50; Sup. Ricovero Vecchi kg. 4 caffè; don Giuseppe Orsi di Ugozolo dal salv. 10; Claudina Cigolini per il Rev.mo Padre Calligaro: 2 tovaglie d'altare, 1 corporale, 1 amitto, 1 manutergio, 5 palle, 5 purificatoi; Stefani Itala 50; Fedolfi Dott. Nello 50; Dal salvadanaio di Fucili Giuseppe a mezzo Ch. Giovanni Riccardi 35; Beghè Maria chiedendo preghiere 50; Famiglia Ignazzi 30; D. Giovanni Trabatti 100; Delfina Capelli 15; famiglia Castelli 101,70; prof.a Rina Parolin 50; Cavalea Francesco 20; N. N. 5; N.

N. 200; Elisa Bozzi ved. Chiodi, per grazia ricevuta 10; D. Giovanni Lena 25; M. Antonietta de Magistris 65; Lanza Giuseppina per grazia ricevuta 15; Soardi Ita in memoria di P. Munaretti 11; prof. don Antonio Stornello 25; Superiora Canossiane di Belgioioso 10; Maria Ponti Caccia 100; Bongiani Francesco 50; mons. Ettore Savazzini 100; da un salvadanaio 23,35; can. Francesco Doranti 100; Aliprandi Speranza 21; Marazzi Federico 14; Frigo Antonio 10; chier. Angiolo Polli 7; Baccani Oreste 20.

BATTESIMI

Elda Mazzenga un batt. coi nomi Maria Anna 25; Sorelle Dacci per un batt. col nome Teresa 25; Tilde Virgili perchè venga imposto ad una bambina cinese il nome di Gemma 5;

che la casa è minacciata come la chiesa. Ma corro in casa per indossare una veste decente.

— Non andare, Padre. Il Signore sa che sei costretto dalla necessità a comunicarti così...

Il Missionario salì all'altare e si pose in preghiera. Simi, il catechista, tremava nell'attesa, esclamando ogni tanto: — Non c'è tempo da perdere! Siamo in pericolo!

Ma la preparazione alla Comunione non finiva. Simi corse in sacristia per premunirsi contro danni possibili e poi ritornò. La porta della chiesa era stata scardinata e giaceva in mezzo alla navata. Ciononostante il Padre era ancora in ginocchio, le mani giunte presso l'altare.

— Tu non sei prudente, gli gridò Simi. Il tetto può cadere da un momento all'altro.

Il Missionario non rispose, ma lentamente ricevette le sacre specie e ancora pregò.

Come poteva indugiare in quel terribile momento? Tenerezza profonda del suo cuore! Il giorno innanzi aveva collocato di sua mano su quell'altare le statue ricevute dalla sua famiglia, lo aveva ornato per la solennità di Pasqua coi frutti delle primizie e dei suoi fedeli. Là aveva tante volte spezzato il pane della divina parola e il divino Pane Eucaristico; là aveva inondato tante anime dell'acqua salutare. Quella chiesa era per lui il vaso della Scrittura, profumato dagli aromi delle virtù di tutta una cristianità. E Dio stesso tratteneva forse il suo servo fedele affinché il di lui sacrificio si compisse là ove erano raccolti i doni dei generosi.

Simi tentò per due volte di ritornare in chiesa per indurre il Padre ad uscire, ma inutilmente. Il vento terribile, dalla porta spalancata, lo gettava a terra e gli impediva di avanzare. Un grido di dolore gli uscì dal petto: — Oh! il nostro buon Padre! Che sarà di lui?

Sr. Silva per un batt. coi nomi Fulgenzia Ida Cesarina 25; Libera Soardi per un batt. coi nomi Libera Maria 25; Beltrami Rosa un batt. coi nomi Rosa Luisa 25; Teresa Lugari per un batt. coi nomi Maria Grazia 25; Fr. Clementino Cattaneo per 4 battesimi coi nomi: Angelo, Teresa, Franca, Caterina Antonia 100; Bice Carboni ved. Perletti per un batt. col nome di Erberto 25; sig.ra Savonelli Rosa ved. Mariani per un batt. col nome Ugo 52.

In Biblioteca



L'Edizione tedesca dell'Atlante delle Missioni, curato dalla "Agenzia Fides",

E' uscita a Monaco, sotto il titolo «Jahrbuchfolge 1932 des Priestermissionsbundes im Deutschen Sprachgebiet», l'edizione tedesca dell'«Atlante delle Missioni» curato recentemente dall'«Agenzia Fides» ed edito dal ben noto Istituto Geografico De Agostini di No-

vara. L'edizione tedesca si deve a Mons. Neuhausler, presidente nazionale dell'Opera pontificia della Propagazione della Fede e direttore nazionale dell'Unione Missionaria del Clero, che si è felicemente assicurato la collaborazione dell'U. M. d. C. dei paesi di lingua tedesca per fronteggiare le non lievi difficoltà, specie finanziarie, che il lavoro importava.

Essendo state soppresse le 60 pagine di illustrazioni dell'edizione italiana, questa tedesca ha un prezzo minore, accessibile quindi a maggior numero di borse, per cui anche molti laici cattolici di lingua tedesca che s'interessano di missioni, potranno trovare qui ragguagli di prim'ordine sui progressi e le difficoltà de' missionari. La traduzione del testo è stata particolarmente curata e vi si è opportunamente introdotto un capitolo sulle «Missioni affidate al clero tedesco». Un altro capitolo ci dà rapporti e statistiche riguardanti l'U. M. d. C., le Opere pontificie e le associazioni missionarie di studenti nei paesi di lingua tedesca: Germania, Austria e Svizzera, ed alcune pagine molto interessanti sull'Istituto di medicina missionaria di Würzburg.

Auguriamo a questa edizione dell'Atlante la diffusione più ampia pel contributo grande che porterà alla conoscenza delle missioni e ci lusinghiamo che l'esempio di Mons. Neuhausler sia presto imitato da altri volenterosi di altre lingue.

Il piccolo Joano l'udì dalla prima stanza della residenza e si lanciò fuori. Travolto, gettato a terra per ben quattro volte, si rialzò e raggiunse la soglia della chiesa. La lampada che ardeva davanti al Santissimo era spenta.

— Padre, Padre — chiamò.

Alla terza chiamata udì la risposta:

— Sei tu, Joano? Vieni qui.

Il giovanetto gli si accostò.

— E la capanna di tuo padre? — gli chiese il Missionario.

— E' caduta.

— E' caduta.

— E tuo padre?

— E' venuto qui.

— Allora andiamo. — E giunsero ad un metro dalla porta. Ma l'ora dell'eternità era suonata. La copertura della chiesa cedette e fu lanciata d'un sol pezzo lontano. Un pontone si staccò e battè sul capo del Padre che cadde bocconi verso l'altare. Nell'oscurità il giovanetto, non avendo ben compreso, chiamava ad alta voce: — Padre! Padre!

Simi aveva intuito. Insieme ad un compagno varcò il tratto che separava la chiesa dal presbiterio. Si accostarono al caduto, lo sollevarono e trasportarono in casa. Respirava ancora, ma gli occhi non si riaprirono alla luce, nè le labbra diedero alcun suono. Una mano premeva il petto ove un momento innanzi riposava Gesù. L'anima devota del SS. Sacramento vedeva ormai il suo Dio senza veli, vittima felice del divino amore.



ANNO XXIX - N. 11

NOVEMBRE 1932 (X)

RIVISTA MENSILE DELL' ISTITUTO MISSIONI ESTERE DI PARMA

Abbonamento: sostenitore L. 20,- - ordinario L. 10,30 - di favore L. 8,30

LA BUONA NOVELLA

*I ciechi vedono, gli zoppi camminano,
i lebbrosi sono mondati, i sordi odono,
i morti risuscitano, i poveri sono evan-
gelizzati.* (Luc. VII, 22).

Quando Gesù passa e posa il suo sguardo d'amore sulle umili creature umane, una grande luce penetra nei cuori e vi diffonde la soavità della pace. Erano tenebra e di tenebra rivestiti, perchè il fango e la polvere della terra li avevano accecati. Il lume di Dio, ora, li ha purificati nel dolore e nella penitenza; e li ha rivestiti di carità e di grazia.

Sia benedetto il Signore!

Povera debolezza umana, che presume di camminare da se sulla via del cielo! L'uomo non è che un pellegrino, uscito dalle mani di Dio, in cammino, ancora, verso il suo Creatore e Salvatore. Ha bisogno di essere sorretto, condotto, fortificato dalla bontà divina. Quando, in spirito di umiltà e nella contrizione dell'anima, corrisponde alla voce del Signore che lo chiama, il suo passo è spedito e leggiero: corre come gigante nel desiderio acceso dell'arrivo. E giunge al monte santo di Dio; dove si inebria dell'ubertosa munificenza celeste e si disseta al torrente della carità. E' il regno di Cristo nelle anime: regno d'amore, di grazia e di verità. Perchè Gesù è mite ed umile di cuore; e semina negli uomini la giustizia e la benignità.

Noi, tutti, abbiamo bisogno di misericordia e di purificazione. E il Signore è venuto, e viene, ad ogni momento, a lavare le impurità del nostro spirito. a farci candore del suo candore, luce della sua luce. Povero nostro cuore oppresso, talora, sotto il giogo dell'angoscia e della tristezza. Non c'è che una voce che lo conforta e lo rasserena; la parola di Dio che gli scende profonda e soave, come la carezza materna. Non c'è che un cibo che lo corrobora e gli infonde la vita: il pane vivo disceso dal Cielo, assunto alla mensa eucaristica, custodito nei tabernacoli, perchè sia viatico, forza e letizia all'umanità debole ed affaticata.

Povera anima nostra sepolta, talora, nelle tenebre della desolazione e dell'abbandono! Sono le agonie dell'orto degli olivi e del Calvario che si rinnovano nelle anime assetate di amore e di espiazione, umiliate sotto il peso della giustizia divina. Sembra morte ed è vita. Sono le vittime poste sull'altare del Signore a impetrare - in unione a Cristo Salvatore - redenzione e salute. L'Evangelo del regno, allora, è ascoltato; e i figliuoli degli uomini - smarriti dietro le vanità del senso e dell'orgoglio - ritrovano la via del ritorno alla casa paterna del cielo.

I poveri sono evangelizzati. Dall'oriente all'occidente il nome di Gesù è conosciuto ed invocato; e sotto il manto della Vergine Madre si raccolgono, fiduciosi, i peccatori ed i giusti. E' la primavera delle anime, il trionfo della croce. Passa il Signore come luce che illumina, come fuoco che riscalda, come acqua che feconda, come sole che vivifica. Apriamo a Lui il cuore e l'anima; sediamoci con lui al suo banchetto vitale; prostriamoci con Lui ad adorare e pregare il Padre celeste; con Lui offriamo la vita in olocausto.

Ritorni a Dio il dono di Dio. E sia - nei fratelli e in noi - seme di grazia e splendore di gloria.

A. G. POPOLI S. X.

ANNIVERSARIO

Vivissimo è ancora in noi il ricordo delle visite che il Fondatore faceva spesso al nostro laborioso ufficio stampa, che noi di casa chiamiamo con un certo senso di orgoglio « Apostolato ».

Capitava all'improvviso e, spesso, ce lo vedevamo lì, di fianco al nostro tavolo di lavoro, umile e sorridente. Voleva che continuassimo a lavorare ed intanto posava i suoi occhi sulla numerosa corrispondenza, sullo schedario in continuo movimento e ci prendeva gusto a sentire cantare le macchine, che dicevano bene a lui quale fosse il fuoco che divampava nel cuore dei suoi figlioli.

Si fermava così a lungo qualche volta e poi, prima di lasciarci, diceva la sua parola di benedizione e si univa a noi per ricordare al Signore i nostri amici e i nostri benefattori.

E' venuto anche l'ultima volta che è stato nella sua casa. E' passato in redazione, è passato in amministrazione, ed ha lasciato la sua ultima parola di incoraggiamento e di fiducia.

Poche ore prima della sua morte buona parte della nostra comunità era raccolta nella Cappella dell'Episcopio a pregare ed a piangere. E ricordo bene che davanti a noi, sull'inginocchiatoio di Sua Eccellenza, c'era la corona del rosario, la corona che ha raccolto le sue sante invocazioni, ed ha sentito pulsare il suo cuore pieno di riconoscenza verso le persone che ci vogliono bene. Quell'inginocchiatoio e quella corona a noi, in quell'ore d'angoscia, hanno parlato di un dovere sacro di gratitudine.

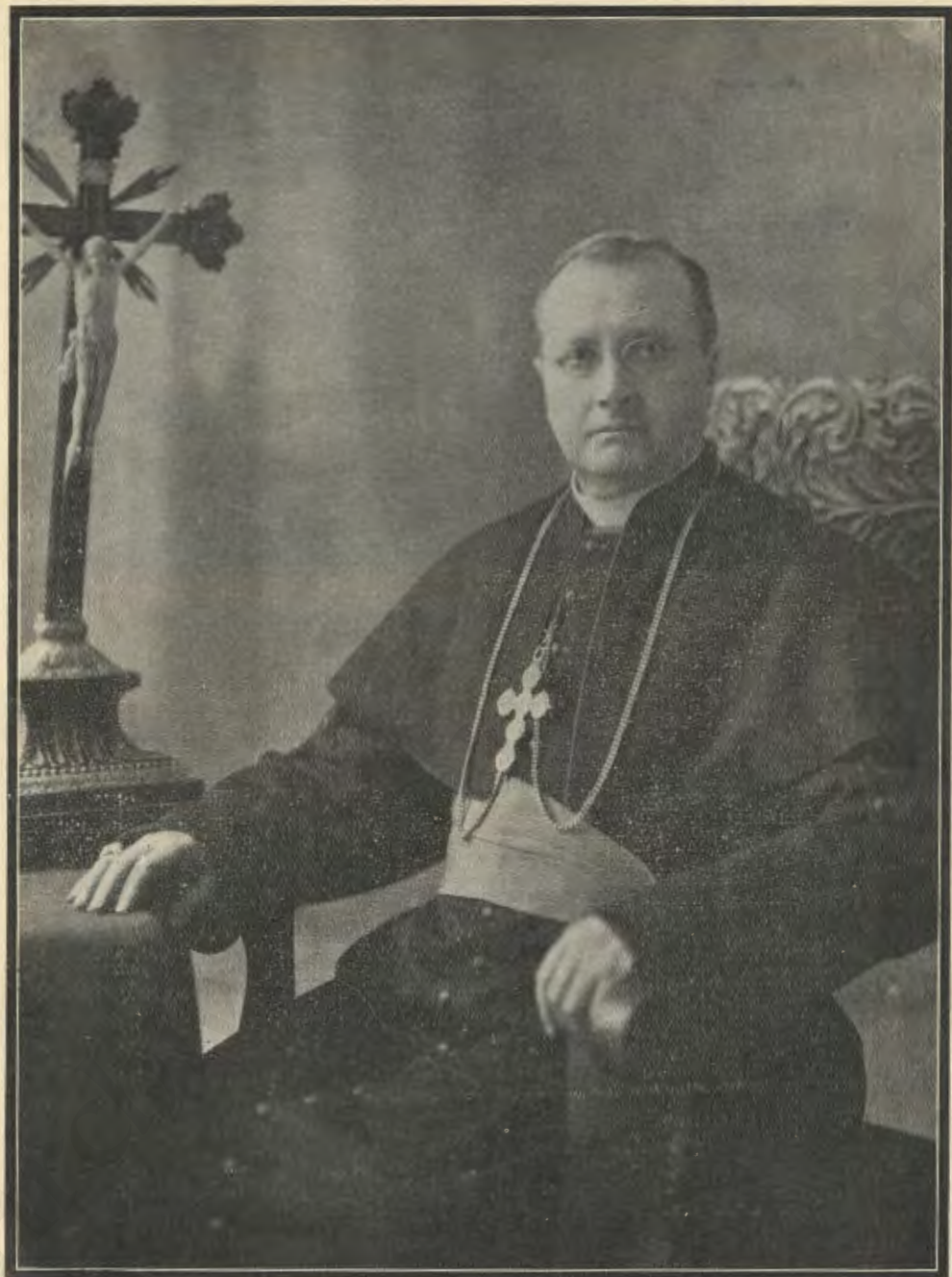
Prima che il sepolcro ci nascondesse quelle sembianze, che tanto abbiamo amato, sulla fronte gelida abbiamo lasciato il nostro bacio e la nostra promessa di amare come Lui ha amato i nostri benefattori.

Per questo ci rechiamo tutte le mattine sulla tomba del Padre Buono a domandare la benedizione per la nostra stampa e per coloro che ne aiutano la propagazione.

Il 5 novembre c. m. è l'anniversario della sua morte. Lo Spirito Suo sarà con noi in quel giorno, perchè noi saremo con lui in un'intimità filiale. E noi lo pregheremo di venire ancora a fare la sua visita al nostro ufficio, gli presenteremo le piccole schede bianche che ricordano un nome ed un cuore, gli ricorderemo ad uno ad uno i nostri lettori e le persone buone che ci mandano quotidianamente il pane della Provvidenza.

Mons. Conforti la darà la sua benedizione, che sarà pei nostri benefattori pegno di una particolare retribuzione del Buon Dio e per noi di una conquista veramente apostolica all'avanguardia dell'esercito di Cristo.

P. Ugo Cattenati S. X.



S. E. Mons. GUIDO-MARIA CONFORTI

Fondatore dell'Istituto Missioni Estere di Parma

† 5 Novembre 1931



A SINGAPORE

Impressioni di un giovane missionario
in viaggio verso il campo dell' apostolato.

LO STRETTO DI MALACCA.

Sino allo stretto di Malacca noi non avevamo visto nulla della tanto decantata bellezza delle coste orientali: qui però constatammo che quello che si dice non è inferiore alla realtà. Anche i piccoli scogli, larghi appena pochi metri, ci si presentarono ricoperti da ciuffi di vegetazione così rigogliosa da protendersi in fuori sulle acque. In mezzo a questa bellezza selvaggia ha luogo anche la bellezza regolata dagli uomini: ricordo uno scoglio non largo più di 20 oppure 30 metri, nel mezzo del quale sorgeva un bel faro e intorno al faro una corona perfettamente circolare di alte palme. Il cielo ed il mare sereni e limpidi, davano poi alle vedute gli sfondi magnifici e suggestivi.

« LA CITTÀ DEL LEONE ».

Nel porto di Singapore ci si arriva quasi senza accorgersene: gli isolotti montagnosi, i piccoli promontori, gli scogli tutti coperti da rigogliosa vegetazione nascondono completamente Singapore a breve distanza. Le vedute sono quanto mai suggestive e le posizioni strategiche: per questa ultima prerogativa Singapore è una base navale dell'Impero Britannico.

Singapore (Singha pura - città del leone) un secolo fa soltanto non era che un piccolo centro, ma l'Inghilterra vi aveva già poste le

mani e l'avvenire di Singapore si prevedeva già magnifico.

Noi entrammo nel porto di Singapore il giorno 25 luglio poco dopo mezzogiorno e ne ripartimmo a sera.

Gli edifici degli uffici del porto ci presentarono ben poco di raro, almeno nel punto ove fu ormeggiato il nostro piroscafo. Però vi supplirono meravigliosamente la natura e le costruzioni colossali o graziose dei dintorni.

UN COLLOQUIO INTERESSANTE.

Di Singapore ricordo con speciale piacere due persone: il P. Procuratore delle Missioni Estere di Parigi ed un giovane Ceylanese residente però a Singapore. Questo giovane dalla pelle quasi nera, ma dai tratti fini e vigorosi e buoni, dall'abito e dal portamento signorile è forse il padrone di una bottega d'oggetti d'arte e curiosità, poichè egli restò sul piroscafo tutto il tempo della sosta e sembrava sorvegliare dei rivenditori. Egli si rivolse ad un crocchio di noi molto rispettosamente e si mise con piacere a conversare con noi. Ci parlò dei cattolici e del cattolicesimo a Singapore, dei vari Istituti religiosi che vi sono rappresentati e con venerazione e riconoscenza ci parlò dei Fratelli delle Scuole Cristiane suoi antichi maestri, nominandoci poi anche le altre città dell'India e Indocina dove essi hanno i loro fiorenti collegi.



SINGAPORE. - *Pagoda cinese.*

Ci disse che egli era nato buddista e che si era convertito al cattolicesimo pochi anni fa (non ricordo più il numero). Anche suo fratello ha fatto lo stesso. Il padre e la madre sono ancora buddisti e resisteranno alla

conversione dei figli. Noi facemmo voti per la loro conversione, ed il nostro interlocutore, mostrò di gradire molto le nostre espressioni, manifestando la sua speranza. Ci chiese nel frattempo molte cose su Roma, sull'Italia,



SINGAPORE - *Banchina delle barche.*

sul cattolicesimo in Italia. Chiese anche un ricordo, io non avendo altro a portata di mano gli offersi una piccola immagine, cosa che egli gradì assai e volle vi apponessi la mia firma.

ALLA SCOPERTA DI UN MISSIONARIO,

L'altra persona che mi ha interessato è stato il Padre Procuratore delle Missioni Estere di Parigi. Al sentir dire Padre Procu-



SINGAPORE. - Museo: Esterno.

ratore, i lettori, soprattutto quelli che sanno quali venerandi missionari si trovino nelle case centrali dell'estremo oriente, avranno pensato di trovarsi davanti ad un vecchio missionario, dalla barba lunga e bianca, e per di più, forse, calvo. Di vero in questa figurazione non c'è, se non erro, che un pò di calvizie; di barba neppure l'ombra e il P. Procuratore potrebbe benissimo essere scambiato per un giovane e disinvolto curatino di campagna per la sua personcina esile e senza alcuna imponenza. Però credo di poter dire che è un'anima veramente apostolica.

Lo vedemmo a bordo, ove era salito per accogliere uno dei nostri compagni di viaggio:

il Rev.mo P. Lunther, francescano olandese, che discendeva per dirigersi, credo, a Batavia. Fu il giovane Ceylanese di cui ho parlato sopra che ci fece la prima presentazione del P. Procuratore.

Poco dopo noi discendemmo per la visita alla città. Dovevamo recarci tutti alla cattedrale, ma il conduttore di una automobile, per Chiesa Cattolica intese o volle intendere la procura delle Missioni Estere di Parigi, cosicchè solo parte della nostra comitiva filò alla cattedrale e potemmo così vedere nel tragitto varie Chiese del Dio vivente, e, tra le più belle certamente, una di stile gotico, che, se non ho inteso male ciò che mi si disse poi sarebbe la parrocchia portoghese. La cattedrale è molto ampia, ma dal lato artistico ha veramente poco. Però è interessante la vita intensa di pietà cristiana che vi ferve e ciò soddisfa un missionario più di tutta l'arte del mondo. Attorno sono molte e grandiose opere cattoliche. Le avremmo molto volentieri visitate e avevamo già intavolato discorso col P. Vicario della cattedrale - egli pure delle Missioni Estere di Parigi, - se una telefonata dalla procura non ci avesse chiamati colà. Quindi di nuovo in auto e via.

I nostri che ci avevano preceduti alla procura avevano già avuta una cordiale accoglienza dal P. Procuratore e dal P. Lunther. Noi ci unimmo a loro a scambiare quattro chiacchiere e bere qualcosa perchè ce n'era proprio bisogno a un grado dall'Equatore. Nell'allegre conversazione conoscemmo i precedenti del P. Procuratore. Egli dopo essere stato vari anni nella procura del suo istituto a Shanghai, era venuto (tre o quattro anni fa) a Singapore. « Io non sono un missionario » diceva egli ad un tratto con un senso indefinibile tra la facezia e il rimpianto. Questa frase rivela tutto il sacrificio di certe anime apostoliche, che, dopo aver sognato per lunghi anni il contatto diretto con le anime degli infedeli da convertire e da redimere, sono invece trattenute in uffici che delle missioni hanno non di rado il maggior peso e non ne hanno le consolazioni. A certe anime burocratiche, se non pigre, sembrano questi i posti più desiderabili; ai veri apostoli del Signore sono invece i più pesanti, ma questi veri apostoli del Signore vi si assoggettano di buon animo pensando che è volontà del loro maestro, che il frutto nelle anime si produce an-

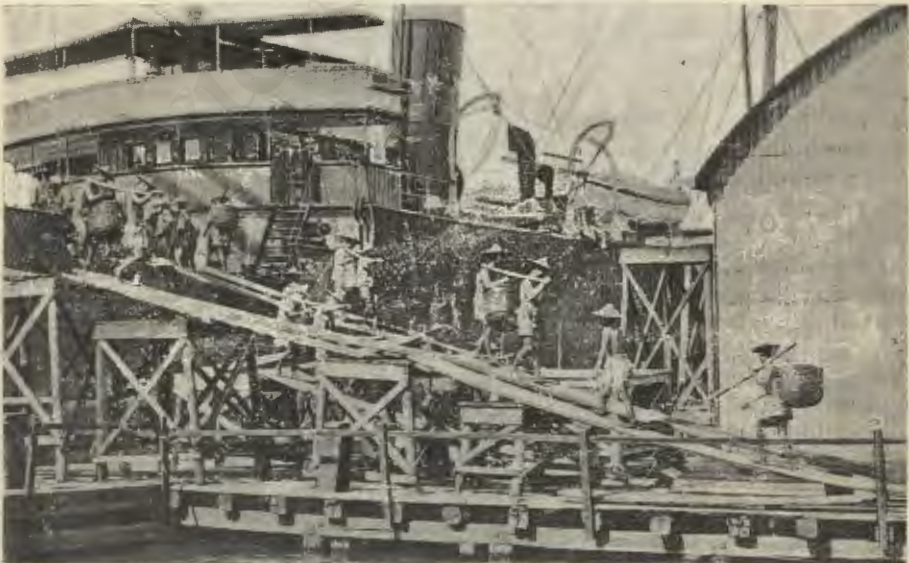
SINGAPORE. - *Panorama.*

che di lontano, che in fine il merito è proporzionato non alle consolazioni, ma al sacrificio.

Questi sentimenti credo aver intravisto nel P. Procuratore di Singapore e per questo è stato uno dei missionari che più profondamente mi ha edificato.

TRE CINESINI.

Il domestico della procura di Singapore è un cinese autentico, ha famiglia ed abita presso la casa della procura. Potemmo perciò permetterci il lusso di ricevere l'inchino di rito da tre piccoli cristiani cinesi furbi e maliziosetti. Nessuno di loro credo abbia rag-

SINGAPORE. - *Caricatori di Carbone.*



SINGAPORE. - Museo: Interno.

giunto l'età dell'uso della ragione. Ciò non ostante nel presentarsi a noi sembravano nostre vecchie conoscenze.

BELLEZZE E DIAVOLERIE.

Usciti dalla procura facemmo una corsa rapida per la città. Il dislivello continuo del suolo, le montagne poco distanti, la folta vegetazione sparsa dappertutto, - non v'è casa senza giardino, - danno a Singapore l'aspetto di una città giardino.

Passammo e facemmo una sosta nel grandioso Orto Botanico, ove si coltivano le più svariate piante della flora tropicale.

Purtroppo, dove la natura alza così meraviglioso e svariato il suo canto al Creatore, gli uomini non danno a Lui questo omaggio e lo danno al diavolo sotto ogni forma di divinità e di tempio. Qui si danno convegno, si può dire tutti i diavoli dell'India, dell'Indocina, della Cina e della Malesia. Anche Maometto vi ha non pochi devoti. Noi sostammo davanti ad una pagoda, non grande, nè artistica, ma che poteva mostrare un colossale Budda seduto, dalle mani alte come un uomo in piedi. Davanti a quel mostro erano accese stecchette d'incenso e candele.

Il custode fu tutto felice di condurci die-

tro il colosso e farci vedere il tempietto che esso racchiudeva nel ventre rotondo ove era un budda coricato. Nell'uscire notai sulla facciata due numeri; uno era il 1931 data di erezione della pagoda secondo l'era cristiana, l'altro non lo ricordo precisamente, ma dai calcoli fatti mentalmente conclusi che era l'anno corrispondente al 1931 nell'era budistica.

Feci due riflessioni. Che il diavolo lavorò anche in pieno progresso se l'anno scorso si costruiva questa pagoda, l'altro più consolante che se l'anno dell'era cristiana viene scritta sui templi dell'oriente, significa che queste religioni riconoscono che la nascita di Cristo deve essere il punto di riferimento nella storia dell'umanità.

Nella stessa via potei osservare anche il quadro del S. Cuore di Gesù e quello di S. Teresa del B. Gesù sulla porta di una casa.

ACROBATISMI POCO COMUNI.

Anche nel porto di Singapore vi sono i famosi ripescatori di monete gettate nelle acque dai passeggeri. Sono stati quelli che più hanno fatto sfoggio di abilità. Vanno su di una goletta che talvolta non è più lunga di un metro e mezzo e vi stanno seduti con le gambe allungate. Hanno un solo remo che non ha nessun punto di appoggio sulla sponda della barca. Questo remo viene usato ora da una parte, ora dall'altra e si raggiunge così una bella velocità. Nella goletta, per le sponde bassissime, entra continuamente acqua: il padrone la getta fuori con moti rapidi di un piede davanti, di una mano di dietro.

Quando qualche moneta viene gettata nell'acqua, voi vedete istantaneamente uno o due scomparire sott'acqua, abbandonando il



SINGAPORE. - Giocoliere.

remo dove capita: ben presto ve li vedete ricomparire con la moneta che viene gettata nella barca ove pure si siede il padrone in attesa di altra preda.

Attirò in modo speciale l'attenzione di tutti un vecchio dai capelli grigi. Egli fumava un sigaro con una posa affettata e faceva segni perchè si gettassero monete. La moneta venne gettata ed egli scomparve fulmineamente sotto l'acqua. Quando ricomparve con la moneta aveva ancora il sigaro in bocca; con un gesto rapido mise in bocca il capo che aveva fuori e poi una bella boccata di fumo tra lo stupore generale. Nel tuffarsi in acqua egli aveva messo in bocca il capo acceso e così col fuoco in bocca, sotto acqua aveva ripescata con sicurezza la moneta. Acrobatismo certamente non facile.

Questi ripescatori di monete che erano una piccola turba, diedero un magnifico spettacolo di agilità quando il « Conte Rosso » si staccò

dalla banchina. I passeggeri gettavano qualche moneta ed essi fulmineamente ripescavano e poi di corsa rimontati nella barchetta raggiungevano il piroscalo che già si moveva con passo discreto. Fecero così per almeno duecento metri. Così la razza malese, alla quale appartenevano tutti i ripescatori, dimostrava anche qui di essere svelta, capace, e vigorosa.

* * *

Singapore nella sua storia di un secolo ha dei ricordi molto cari ai cuori dei missionari poichè si può dire che tutti i missionari e martiri dell'Estremo Oriente nell'ultimo secolo vi sono passati.

Ricorderò solo il B. Teofano Vénard, che vi giunse il 12 febbraio 1853, e che nelle due sole settimane che vi soggiornò trovò modo di fare un po' di apostolato.

P. G. COCCONCELLI S. X.



SINGAPORE. - Moschea.



HONAN - Il raccolto viene trainato al mercato.

Sulle orme dei fratelli maggiori

A venti minuti dal Seminario, nasco-
sto tra alte piante, si trova il villaggio
di Pe-ciuan; è formato da una trentina
di famiglie.

I cristiani sapevano già che i Padri
sarebbero andati per una passeggiata
e ci vennero incontro alla porta orien-
tale del paese. Ci guardavano e ci giu-
dicavano facendo commenti in una lin-
gua per noi ancora ignota. Con noi
c'era P. Emaldi, che conoscono benis-
simo perchè un tempo fu loro parroco
e perchè vi tenne in quei giorni una
missione.

Un vecchietto, lo interpretavamo dai
gesti, raccontava i suoi malanni: è sor-
do, non digerisce più: poveretto ha
ragione; è già stato estremato due volte
e il suo aspetto dice chiaramente che
la sua salute non è più quella di un
tempo.

Entrammo nella loro chiesetta; è pic-
cola, veramente piccola, ma a quanto
ci dicono se ne trovano delle più pic-
cole e delle più squallide.

Erano in festa e la gioia traspariva
sui loro volti. Sono circa una sessan-

tina i battezzati e una quarantina stan-
no preparandosi al battesimo; sono fieri
della loro fede: sono assidui ai santi
Sacramenti.

Intonarono delle preghiere nella loro
lingua; noi pure pregammo la Regina
degli apostoli perchè tutto il villaggio
sia presto tutto cristiano.

Vedemmo anche la stanzetta del mis-
sionario; non c'è nulla, proprio nulla:
solamente una stuoia che il missiona-
rio stenderà per coricarsi dopo una
giornata di lavoro e di fatiche. E' vi-
cina alla Cappella: qui il missionario
si raccoglierà prima di riposare per
pregare per le sue pecorelle, per i cri-
stiani, per i catecumeni, per quelli che
si mostrano restii alla grazia, perchè
Dio voglia benedire i suoi sforzi e i suoi
sacrifici.

Fuori della chiesetta, in un piccolo
piazzale i cristiani ci attorniano. Ave-
vano prima voluto la benedizione di
tutti i Padri, ora vogliono vederli,
squadrarli: vorrebbero anche parlar
con loro: tentano di dire qualche parola
facile, le più comuni e usuali, ma se ne

accorgono che se anche comprendiamo o interpretiamo i loro sentimenti, non è facile per noi il farci intendere; pure essi sono contenti ugualmente. C'è la rappresentanza di ogni età; vecchi cadenti e curvi per il lavoro e gli anni; giovani e fanciulli, speranze della Missione: tutta povera gente, tutti lavoratori.

Tornando, in piedi, sparsi nei campi, altri uomini e donne, che, sospeso il lavoro ci osservano: sono meravigliati; forse è la prima volta che vedono nove missionari passare attraverso i loro campi.

Sono pagani: all'occhio nostro di giovani missionari sembrava domandassero di parlare cogli uomini dell'occidente; sembrava volessero interrogarci sulla nostra religione: forse sono vicini; forse non resta che un passo da fare e saranno cristiani. Forse essi desiderano di parlarci, ma noi non lo desideriamo certamente meno di loro. Vorremmo rispondere al loro saluto, vorremmo rispondere a quell'uomo che troviamo lungo la ferrovia, tornando

dalla Residenza al Seminario, quando, colla scodella di miglio e i tradizionali stecchetti in mano, ci invita a gustare della sua cena, ma questa benedetta lingua è ancora un osso troppo duro per i nostri denti.

Dicemmo il Rosario; pregammo la Madonna perchè voglia impetrare anche a questa povera gente il dono della fede.

Non lo abbiamo ancora provato, ma pure ci sembra che il passare qualche ora in mezzo a loro per seminare la parola di Dio, per dire una buona parola, per sentire le loro miserie, debba essere una delle grandi consolazioni del missionario. Quando poi vede la sua chiesetta frequentata, i cristiani accostarsi alla confessione e alla Comunione, quando tocca con mano e vede che Dio benedice l'opera sua, oh! allora, inginocchiato dinanzi all'altare, ringrazierà con tutto il cuore il Signore di averlo chiamato ad una missione così sublime.

P. GIUSEPPE GIANNINI, S. X.



HONAN - Trasporto del frumento.



LA RISURREZIONE DI L.



AZZARO (*Jean Jouvenet*)

(Ed. Alinari).

Come risuscitasti, o Signore, dalle tenebre del sepolcro Lazzaro, così ai fratelli nostri, sperduti nelle ombre dell'idolatria e del paganesimo, dona la Tua luce e il Tuo amore; luce ed amore che popoleranno il Tuo Regno Celeste di anime beate in infinita e perpetua letizia. - Per questo noi Ti preghiamo, o Signore!



L'eroina dei T'ai-ping

P.E. PELLERZI. S.S.F.X.

Continuazione vedi numero precedente

— Come? tu, che non hai mai dato segno di timore, ti impressioni ora per così poco?

— Non è che sia molto impressionata, ma trovo una cosa tutta nuova; guai se si trovasse il nemico in viaggio.

— Manderemo avanti delle spie! Non temere, io sono abituato anche a questi luoghi.

— La tua causa, che non è che di giovare al popolo, è buona, speriamo che Dio buono e onnipotente ci aiuterà.

— Appena arrivati alla grande città di Cen-tu, posta sul fiume, noi cercheremo di trovare un Missionario e affretteremo il battesimo.

— A Cen-tu ci sono i missionari?

— Prima c'erano, non so poi ora. I poveretti sono scacciati da tutte le parti, come belve feroci!

— Perché non li conoscono! Vedi, tu prima eri contro di loro!!!

— Cercheremo di farli conoscere e di farli apprezzare da tutti.

— Oh, se potessimo arrivare a questo, quanta gloria ne verrebbe a Dio!

L'armata procedeva adagio tra gli scogli, le rapidi, i gorgli del fiume. Avanti due barche di spionaggio avanzavano con fretta e guardinghe. La calma più perfetta regnava all'intorno su quelle roccie nere come resti di muraglie di case abbruciate.

Dopo due giorni di navigazione le due barche di salvataggio ritornano indietro annunciando la presenza del nemico accampato sulle rive sud del fiume, ove finivano le pareti rocciose.

— Sono molti?

— Pochi, ma pochi in posizione inespugnabile.

— Aspettiamo la notte!

— Sul fiume vi sono molte barche ma vuote.

— Le prenderemo tutte.

La notte venne e non si vedeva che un pò di luccicare sulle acque agitate dalle onde formate dal battere dei remi.

Duecento barche avanzavano col più forte dell'esercito senza fare alcun rumore. Il resto seguiva da lontano. Il nemico dormiva e mai si attendeva una sorpresa. Quando Che-ta-kè arrivò sul punto delle barche vuote, le fece condurre tutte in mezzo al fiume, mentre dava ordini di sbarcare 500 uomini ben armati e sorprendere i mancesi accampati a 600 metri circa dalla riva.

In poche ore il nemico fu fatto prigioniero e disarmato. Solo alcuni soldati poterono fuggire e portare la notizia a Cen-tu.

Che-ta-kè rifornito di munizioni e di viveri lasciò il fiume e marciò sulle rive, facendo però sempre più avanzare le barche vuote.

Le piccole città che incontrò, le sottomise facilmente e veniva acclamato da tutti. Il suo era un trionfo non una guerra.

A Cen-tu, porto molto agitato e ricco, i mancesi tenevano un presidio fortissimo e dacchè seppero l'arrivo di Che-ta-ké il generale mise sossopra tutta la città per fortificarla. I mancesi si credettero perduti e more-solito, cominciarono a rubare dappertutto per poi fuggire col bottino.

I cittadini cercarono di salvarsi come poterono, ma tutti coloro che furono scoperti con oggetti preziosi furono ricondotti in città, spogliati e uccisi.

A Cen-tu v'era una Residenza di Missionari e molta gente cercò rifugio entro quelle anguste mura. Un Padre Missionario fu chiamato per un ammalato all'altra parte del fiume e vi andò dopo d'essersi raccomandato l'anima — quasi sicuro che non sarebbe ritornato. I cristiani vennero a prenderlo con una barchetta e di notte si fece la traversata.

In quella notte Che-ta-ké arrivava sulla

città ad impedire la fuga del nemico, onde non fuggisse col bottino rubato alla povera gente.

Egli marciava su d'una grossa barca in mezzo al fiume dando ordini e dirigendo l'attacco.

Mei-kua gli era sempre al fianco pregando il Signore di aiutarlo. La città fu presa, e l'armata di Che-ta-ké vi si era già installata quando dall'altra parte del fiume arrivò un rinforzo Mancese e cominciò a tirare inesorabilmente sulle barche nemiche. Ormai faceva già chiaro e Che-ta-ké vedeva tutto il pericolo suo. Comandò di remare in fretta e cercare di guadagnare la riva del Nord per poter entrare esso pure in città, ma la corrente era forte e non si poteva tagliarla trasversalmente, si dovette remare obliquamente e si perdeva tempo! Il nemico era a soli cento metri di distanza. Che-ta-ké tra le tante vide una barchetta con entro un euro e fece segno di accostare.

Mei-kua era così spaventata da tutto l'insieme che se ne stava inginocchiata nel fondo della barca, quasi priva di sensi.

Quando vide cadere le frecce vicino ad essa, ebbe un momento di coraggio, si alzò per incoraggiare il padre suo e i soldati e

vide sulla barca un europeo con la barba lunga. Pensò subito che fosse un missionario in fuga e fece segno di accostare.

Mentre succedeva questo Che-ta-ké ricevette una freccia in pieno petto e cadde nell'acqua.

Mei-kua pensò all'anima sua e mentre lo vide immergere la testa nell'onde agitate pronunciò la formula del Battesimo: — Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. — La testa ed il corpo del re glorioso scomparvero nell'acqua e non si vide più nulla.

Il padre missionario ormai era sulla barca e in breve fu messo al corrente delle cose

— Padre, battezzì questa mia sorella, essa è più che pronta.

— Con piacere.

La povera Lien riceveva sulla fronte l'onda santa con una devozione straordinaria mentre il nemico ormai a due passi dalla barca, copriva di frecce quel gruppo, togliendolo alle miserie della terra per innalzarlo alle sfere gioiose della pace eterna.

Un *Re*, un *Martire*, due *Angioli* ebbero la stessa tomba, nel seno delle acque azzurre, macchiettate di sangue.





La nuova facoltà all' Università Gregoriana

Le lettere encicliche « *Maximum illud* » di Benedetto XV e « *Rerum Ecclesiae* » di Pio XI hanno dato non solo alle missioni, ma anche agli studi missionari un appoggio ed un orientamento tale, che si è arrivati alla creazione di una facoltà che ha lo scopo di dare ai missionari ed agli studiosi una cultura massima del mondo e della vita missionaria.

Tutti i Sommi Pontefici, ma specialmente i suaccennati, hanno vivamente desiderato nei missionari una squisita e completa formazione morale e intellettuale, per essere buoni ministri del Signore nella loro difficile missione. Per soddisfare a questo desiderio bisognava arrivare alla fondazione di una cattedra di misiologia. Perciò la Università Gregoriana, che vive in Roma, sotto gli occhi stessi del Sommo Pontefice, e dal quale immediatamente dipende, credette bene di fondare una facoltà di misiologia, tanto più che numerosi sono gli alunni appartenenti a congregazioni missionarie, che la frequentano. E ci arrivò felicemente quando il 7 agosto c. a. il Papa ne emise il decreto di erezione.

La facoltà è così istituita.

Viene frequentata da missionari e misio-

logi. Il corso per il dottorato è di tre anni. La licenza la si può ottenere alla fine del secondo. Le materie sono divise in obbligatorie per tutti e facoltative per specializzarsi. Il corso generale si svolgerà nei primi due anni, coronandolo colla licenza; comprende la Teologia dogmatica missionaria, la morale missionaria, il diritto missionario, la storia generale delle missioni, principi di etnologia e linguistica, introduzione alla storia delle religioni. La parte speciale abbraccia in diverse sezioni la storia, le religioni, le istituzioni politiche e sociali, la cultura dei popoli e lo studio delle razze secondo le loro relazioni particolari.

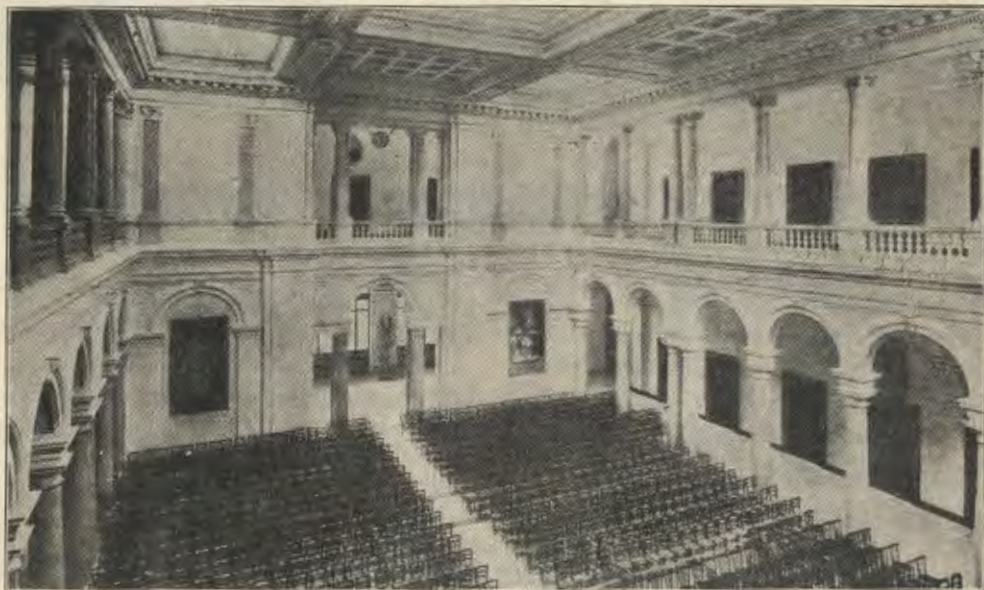
Alla facoltà è aggiunto un corso pratico cui potranno essere iscritti coloro che non vogliono avere nessun grado accademico e che desiderano solo le nozioni pratiche per l'apostolato.

PROGRAMMA DEL CORSO

1932 - 1933

SCIENZE PRINCIPALI

Introduzione generale alla misiologia.
Teologia dogmatica missionaria.
Teologia morale missionaria.
Diritto missionario.
Storia generale delle missioni.
Introduzione alla storia delle religioni.



ROMA - Aula Magna dell'Università Gregoriana.

SCIENZE AUSILIARIE

Metodologia storica.

DISCIPLINE DI SPECIALIZZAZIONE

Sezione I.a - ESTREMO ORIENTE

Missione giapponese nel secolo XVI.

Superstizioni popolari nella Cina.

Sezione II.a - PENISOLA INDIANA.

L'induismo filosofico.

Monachismo buddistico ecc. ecc.

La mentalità moderna indiana.

Sezione III.a - REGIONI ISLAMICHE.

Il diritto islamico.

Sez. IV.a - AMERICA E FILIPPINE

Le antiche missioni del Paraguay.

Diritto reale del patronato spagnolo.

Sezione V.a - POPOLI PRIMITIVI.

Storia della Missione dell'Africa Nera

Diffusione dell'Islamismo nell'Indonesia.

I PROFESSORI.

P. Charles - Monnens - Zameza - Schurhammer - Zeiger - Silva - Mulla - Zi -
- Ledrus - D'Souza - Vargas - Vermeerch -
Leturia - Crivelli - Wessels - Messina.



Una pagina gloriosa di apostolato cattolico

(Continuazione e fine vedi numero precedente)

I Cinesi mi si affollavano d'intorno, tratti da quello spettacolo, cui rendeva viepiù singolare la stranezza delle mie foggie; e la frequenza degli spettatori accresceva il terrore delle mie guide, le quali bramose d'involarmi agli occhi di tanti curiosi, dal sito ombroso ove io trovavami appoggiato alle pareti esterne d'una capanna, mi traporarono in mezzo ad un campo, sotto gli ardori di cocentissimo sole, non senza avermi prima coperta la faccia con un cappello cinese, che chiudendo ogni adito all'aura, fu quasi per togliermi affatto quel poco respiro che rimanevami tuttavia. Piacque finalmente al Signore di farci trovare del the; ne bevvi parecchie chicchere quasi bollenti: contribuì almeno a sollevare il mio anelito; onde io dissi fra me e me: « Coraggio! che per quest'oggi non morirò ». Convenne intanto partire, ma per essere la strada asciutta e piana, fui dispensato dal camminare, e gettato nel carrettino, dove godei un po' di riposo fino al luogo della fermata ».

E' davvero eroica l'audacia dell'ardente Vicario Apostolico e non si possono trattenere le lacrime al leggere i tormenti cui fu sottoposto il suo corpo, già estenuato per le fatiche del lungo e faticosissimo viaggio. La vittoria però era vicina ed infatti Mons. Bruguere, il conquistatore ed il lottatore tenace, poté toccare la terra del suo ardentissimo desiderio.

Non poté svolgere il suo apostolato perchè il Signore l'ha voluto coronare subito dopo la vittoria.

Aveva predetto la propria morte, scrivendo in una sua lettera queste parole: « Morrò

in una terra straniera, in Tartaria. Si adempia la volontà di Dio ».

Già stava per stringere qualche relazione coi Coreani, quando gli si avvicinò la morte. Nel suo diario del giorno primo ottobre 1835 leggiamo così:

« Le cose si vanno facendo viepiù favorevoli. Quei corrieri che aveva io mandati nel Lao-Tong, sono giunti: mi hanno affittato un alloggio discreto in distanza d'un miglio dal luogo in cui si fanno le fiere tra i Cinesi ed i Coreani; il prezzo della pigione è di cento e cinque franchi per lo spazio di un anno.

Qui dò fine a questa mia lunga relazione, che andrò continuando per ispedirvene il seguito col prossimo corriere ».

Il corriere col quale doveva il vescovo conquistatore trasmettere nuove notizie, non ha più recato nessun dispaccio da parte sua; ma invece delle lettere che si aspettavano dal santo prelato, si è ricevuta la seguente da Mons. De Donata.

« Annuncio, non senza mio sommo dolore, la morte dell'ill.mo e rev.mo sig. Bartolomeo Bruguere, vescovo di Capse. Partito il 7 ottobre 1835 dal seminario dei RR. PP. Lazaristi in Tartaria, per recarsi in Corea, giunse il 19 del medesimo mese in una casa di cristiani, che trovavasi sulla via, per riposarsi ed aspettare il permesso del vescovo di Nanchino, onde passare nel Lao-Tong. Nel dopopranzo dell'indomani, ammalò improvvisamente, ricevette l'Estrema Unzione da un sacerdote cinese che lo accompagnava, e di lì ad un'ora morì.

Aveva egli patito abbastanza per Gesù Cristo e meritava di riceverne il premio. Dal Cielo abbiamo ferma speranza che intercederà per quella Missione, ch'era stata affidata al suo zelo ».

Possa l'eroismo di questo apostolo suscitare in molti un desiderio nobile di santa emulazione!

Così si dilata il Regno di Cristo!

FINE

Abbonatevi a

"Voci d'Oltre Mare,"

Abbon.: ord. L. 5,30 - sost. L. 10
di favore L. 4,30
Estero L. 10.



Il I Congresso Missionario Nazionale Italiano

Il 1° Congresso missionario italiano, tenuto a Padova sul finire dello scorso settembre, è stato una manifestazione brillante.

Ha rilevato la particolare sensibilità missionaria del Clero Italiano e dei fedeli numerosi che vi hanno preso parte.

E' risaputo che la propaganda missionaria fatta in Italia ha non solo gettato un seme che frutterà in avvenire, ma ha destato anche pel presente un interessamento pieno di promesse. I rappresentanti di tutte le regioni d'Italia, anche a oltre 1000 km. da Padova, non hanno trovato fuor di proposito fare il lungo viaggio e assistere alle sedute missionarie.

E' stato un imponente schieramento di forze vive, forze fattive che rappresentano l'élite non solo dei Direttori Diocesani, ma del Clero in cura d'anime e degli ammiratori delle Missioni tra i laici. Vi è ragione di ringraziare il Signore per questo concorso che ha superate le più rosee aspettative e determinato quell'onda di entusiasmo che alla trattazione dei grandi problemi missionari ha pervaso l'anima dei presenti.

Il programma delle sedute fu pubblicato nel nostro numero di settembre e non occorre ripeterlo.

Gli argomenti erano interessanti e di attualità. I relatori degni della nobiltà dei soggetti che hanno trattati. Si può veramente dire che gli oratori furono all'altezza del loro compito e che nel loro lavoro hanno portata la competenza più sicura.

S. E. Rev.ma Mons. Carlo Salotti, segreta-

rio della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, Presidente del Congresso, ne fu l'animatore ammirato, che nell'ardore della sua passione missionaria seppe trasfondere i suoi sentimenti nell'assemblea. E l'assemblea fu vista commuoversi sotto l'influsso della calda vibrante eloquenza dell'Ecc.mo Presidente, e manifestava il suo entusiasmo ogni giorno crescente, con scatti di applausi che accoglieva le parole infiammate dell'Ecc.mo Segretario di Propaganda Fide.

La giornata missionaria ha avuto una bella preparazione in questo Congresso e vi è ragione di credere che non sarà stata senza una rimarchevole influenza sui risultati ottenuti.

Si è fatto da qualcuno l'osservazione che alla discussione degli argomenti troppo pochi hanno preso parte. Ciò è vero, ma vi fu chi disse che quando delle persone così competenti come quelle che hanno parlato a Padova, hanno trattato tanto magistralmente il loro tema, dilucidandolo sotto ogni suo aspetto in modo da togliere ogni dubbio negli ascoltatori, non si vede perchè questi avrebbero dovuto interloquire.

Facciamo voti che i frutti ottenuti a Padova abbiano una felice ripercussione sui futuri sviluppi della propaganda missionaria sia nel campo studentesco maschile e femminile, come nella massa del popolo, ed auguriamo che la speranza, ripetutamente enunciata, che l'Italia nostra prenda il posto che le compete nel grande arringo missionario, sia quanto prima tradotta in realtà,

Anima candida

I particolari della morte di M. Anna Maria Canali delle M.M. Orsoline di Parma,
Missionaria a Peng-pu.

Peng-pù, 5-9-1932.

Carissima Madre Priora,

Appena reso alla nostra cara Madre Anna Maria l'estremo tributo d'affetto e riavuta un po' dallo sbalordimento di questo inaspettato dolorosissimo colpo, vengo a compiere il doveroso incarico di mandare loro notizie dell'accaduto. Come già avrà inteso dalle prime notizie scritte dalla Madre Superiore e anche dalla mia inviatale qualche giorno fa, la nostra cara Madre dopo la seconda iniezione anticolerica, fu presa da febbre. Chiamato subito il medico disse trattarsi di febbre prodotta dall'iniezione stessa e quindi senza conseguenze anche se dovesse salire alquanto. Ma passati tre giorni, non cessando la febbre, fu constatato trattarsi di tifo. La malattia procedeva regolarmente, ma la Madre fin dai primi giorni aveva una ripugnanza estrema a nutrirsi. La sostenevano col cognac e il vino, ma nella seconda settimana sopravvennero vomiti sanguigni che scomparvero appena sospeso il cognac. A questo sostituimmo il vermouth, che per vari giorni fu l'unico suo alimento. Cominciata la terza settimana, la febbre cominciò a diminuire lentamente, ma insieme crebbe l'avversione al cibo; brodo, latte, uova, tutto le ripugnava. Nel quarto giorno della III.a settimana, sabato, ebbe un forte abbassamento di temperatura. Chiamammo subito il medico: si trattava della crisi decisiva che egli sperava potesse superare facilmente perchè tutti gli organi erano sani. Raccomandò di sostenerla col vermouth e con iniezioni. Ma nel pomeriggio il vermouth cominciò a cagionarle difficoltà di respiro che ella però si sforzava di vincere chiamandola cosa ridicola. Così si arrivò a sera ignare ancora di quanto ci doveva accadere, perchè la Madre era tanto di buon umore e con ognuna aveva parole affettuose, calme, piene di riconoscenza e di desiderio di poterci presto aiutare. Proprio in quel giorno le avevo promesso di farle fruttare il tempo della sua convalescenza, chè ormai la chiamava tale, insegnandole un vocabolo cinese al giorno. Data la sua gran debolezza, mi parve conveniente che restassero in camera sua una Madre e una Sorella; di quando in quando io andavo a vederla e mi pareva abbastanza tranquilla. Ma verso le 11 l'affanno si fece più forte, era tutta madida di sudore, ma le mani e le braccia erano fredde. Mandammo subito a chiamare il medico... ahimè! non vi era più

nulla da fare! La temperatura era scesa troppo bassa causa l'estrema debolezza a cui era arrivata.

Il medico stesso andò a chiamare il Padre Barmavarain che venne per gli estremi Sacramenti. L'ammalata era perfettamente in sè, eppure quando le dissi che avevamo mandato a chiamare il Padre perchè le portasse Gesù e lei chiedeva se era contenta « Ma sì », mi disse, con un bel sorriso. Arrivato il Padre col SS. Sacramento le chiesi se voleva riconciliarsi. « Mi sono confessata l'altro giorno, mi rispose, non ho nulla che mi disturbi ». Il Padre le rivolse paterne parole per animarla a compiere la S. Volontà di Dio e le chiese se era disposta a sacrificare la sua vita per la Missione: « Ma sicuro! » rispose essa. Ripeté parola per parola l'offerta che le suggeriva il Padre, rinnovò i SS. Voti e si comunicò. Poi ricevette l'Estrema Unzione dopo la quale si raccomandò alle preghiere del Padre, e quando questi le raccomandò di nuovo di pregare per la Missione, ripeté ancora uno dei suoi: « Ma sicuro » tanto espressivo e mentre il Padre le dava l'ultima benedizione col SS.mo (dopo la benedizione papale) sorridente gli disse: « Grazie infinite ». Il tutto era preceduto con tanta calma e lucidità di mente, che tutte ci illudemmo fosse stato un falso allarme del medico e speravamo che se fossimo riuscite a riscaldarla, come aveva detto lui, l'avremmo salvata. M. Marianna e la Sor. M. Gabriella rimasero accanto al suo letto; ma io poco dopo andai a riunirmi alle altre che erano in Cappella a pregare per lei, raccomandando che al menomo peggioramento picchiassero sul pavimento che dà sulla Cappella. Erano passati forse 20 minuti e sentimmo il picchio. Voliamo al suo letto: era agli estremi. Che era accaduto? Aveva chiesto da bere: ella stessa prese in mano il bicchiere e bevè a lenti sorsi un bicchiere d'aranciata ripetendo: « Come è buona! ». Dopo un istante si alzò con forza dicendo « voglio scendere » poi ricadde boccheggiante. Recitammo le preghiere ultime, terminate le quali la cara Madre era volata al Cielo! Erano le 2 e mezzo. La notte la passammo tutte a prestarle gli ultimi pietosi uffici, tutte un sol cuore nel nostro immenso dolore. La sollecitudine di Mons. e dei Padri in questa dolorosa circostanza non lo sappiamo dire: furono veramente Padri. Anche le nostre Vergini si sono mostrate vere figliuole nel partecipare al nostro dolore e nell'adoperarsi a prestare le ultime solenni onoranze. In altra mia parlerò degli onori resi alla cara Salma e dei funerali. Ho il cuore troppo gonfio, non posso più continuare. Non faccio che ripetermi le parole che ci ha detto un Padre: I disegni di Dio non possiamo comprenderli, ma dobbiamo adorarli » e le altre: « Il Signore ha voluto dar loro una protettrice che sarà il più valido aiuto delle loro opere. « Solo questi pensieri riescono a mitigare un po' il nostro dolore. Preghi per la sue figliole così duramente provate e ci benedica.

Aff.ma M. Saveria O. M.



NEO-DOTTORI E LICENZIATI DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA «AURORA» DI SHANGHAI.

Shanghai (Cina). — Agli ultimi dello scorso giugno 28 candidati si sono presentati agli esami di dottorato o di licenza nelle varie facoltà di cui c'è la cattedra in questo Ateneo diretto dai PP. Gesuiti. Si ebbero così 4 nuovi ingegneri civili, 8 medici, di cui 5 sono cattolici, 3 dottori in legge, 7 licenziati in Scienze e 6 licenziati in Giurisprudenza. Si nota con compiacenza che i medici cattolici che escono da questa università sono dovunque richiesti ed apprezzati per la loro bravura e serietà; sono già un buon gruppo e formano certo una delle più alte benemerenze di questo centro cattolico di studi.

I titoli che si conseguono alla «Aurora» non sono ancora riconosciuti dal Governo, ma le pratiche per tale riconoscimento sono a buon punto e tutto fa sperare che esso si avrà coll'inizio del prossimo anno accademico. Il 29 maggio u. s. si costituì il Comitato dei Patroni dell'Università, formato dalle più distinte personalità, cattoliche e pagane, del mondo intellettuale di Shanghai e destinato a rappresentare i gesuiti dell'ateneo davanti alle autorità cinesi. La riunione di tutti i membri si svolse in un'atmosfera di perfetta cordiale intesa e furono proprio i pagani a dichiarare sinceramente, e basati su argomenti solidi, che la istruzione della gioventù cinese deve fondarsi sulla religione, se non si vuole andare incontro a catastrofi maggiori.

GIOVANE ESPLORATORE CHE SI FA RELIGIOSO, AD HONG-KONG.

Hong-Kong (Cina). — Una scena edificante, avvenuta senza clamore, ma che pur merita di essere segnalata come indice di ri-

sveglio spirituale tra la nostra gioventù, è quella che si è svolta in Hong-Kong l'ultima domenica di Luglio. Un giovane, membro degli Esploratori Cattolici, insieme ad altri quattro studenti portoghesi del Collegio S. Giuseppe, ha lasciato la sua città natale per entrare nel Noviziato dei Fratelli delle Scuole Cristiane in Penang (Malacca).

Gli Esploratori Cattolici locali, che sono 75 senza contare il gruppo interno del Collegio, organizzarono una speciale funzione di addio in una cappella della Cattedrale, seguita da un tè d'onore ai fortunati prescelti quali pionieri delle vocazioni religiose maschili in questa città così materialistica, dove ogni spiritualità sembra soffocata dal fumo del commercio e dalla polvere della mondanità.

RECRUDESCENZA DI COLERA IN CINA.

Suiyuanfu (Cina). — Il colera fa strage nella nostra missione. In soli 10 giorni si sono avuti 50 morti a Sianoor ed altrettanti in altre località, senza contare i bambini... L'epidemia ha un carattere strano; porta alla tomba in brevissimo tempo. Un nostro cristiano che aveva pascolato tutto il giorno il suo piccolo gregge, rincasò verso sera e dopo due ore era già cadavere. Un alunno del seminario minore fu mandato al nostro ospedale per prendere del siero anticolerico; discese dal treno al tocco, si disse indisposto ed alle 19 era spirato... Ci si domanda quali proporzioni assumerà il terribile flagello. I nostri missionari fanno ogni sforzo per arginarlo e difatti i casi sono meno frequenti e numerosi che presso i pagani dove i morti si contano a centinaia ed i cadaveri restano insepolti. Ma purtroppo è difficile avere da Pechino la quantità necessaria di fiale anticoliche.

Il morbo è segnalato anche in altre locali-

tà: così lungo la linea ferroviaria di Kaifeng, a Pengpu, in Shanghai e ad Hankow, dove in due giorni sono morte di colera tre suore italiane Canossiane: Suor Teresa Pirotta di Vaprio d'Adda, Suor Francesca Spada di Clusone Bergamasco e Suor Luigia Viola di Marcignano di Pavia.

PIU' BRIGANTI DI COSI'... PERSINO IN AREOPLANO!

Chunghsien (Szechwan, Cina). — Da un anno funziona il servizio aereo civile tra Hankow e Chungking e già si sono verificati due casi di brigantaggio anche sull'aeromobile. Il secondo ha dell'incredibile, tanto fu audace. Mentre l'aeroplano passava sopra la città di Iangtuch'i, precipitò da esso il corpo di una donna, che venne sepolto dove cadde... Si seppe poi che la infelice portava seco un assegno di più che 10.000 dollari, e durante il volo due malviventi che avevano preso posto sul velivolo, spianarono le rivoltelle contro il pilota ed i passeggeri, depredarono la signora, la uccisero, ne gettarono il cadavere fuor dell'aeroplano e poi se la svignarono, servendosi del paracadute!...

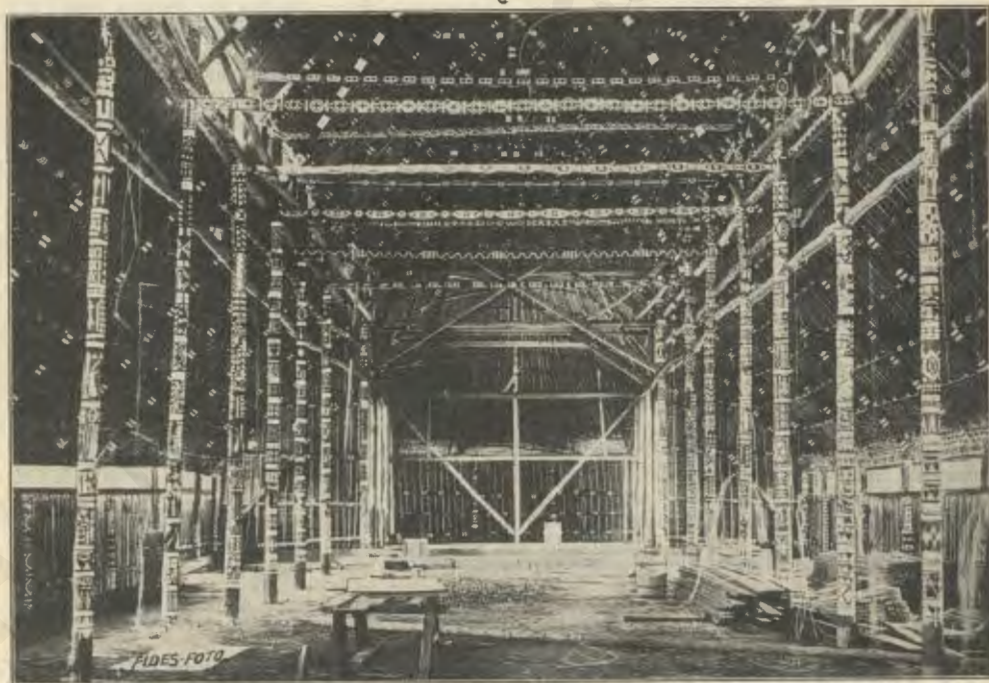
BUON CUORE DI PICCOLI INDIANI.

Dacca (India). — A Mimensingh i PP. della S. Croce hanno finita la costruzione di una nuova chiesa, ed il parroco si è rivolto alla generosità dei fedeli per poterla arredare. Gli alunni della scuola hanno raccolto l'appello e, tenuto consiglio, hanno mandato una delegazione alla Superiore delle Suore con questo messaggio: « Vogliamo aiutare il Padre ad arredare la chiesa; siamo poveri e non abbiamo danaro; ma d'ora innanzi non faremo più merenda la domenica e voi non ci darete più il pesce a tavola sin quando avrete in tal modo risparmiato tre rupie per il Padre ».

Quando si sappia che nel Bengala sono ghiottissimi del pesce, si comprende e si valorizza il bel gesto dei piccoli scolari di Mimensingh.

LE STRAGI OPERATE DAI SERPENTI NELL'INDIA.

Agra (India). — Gli indiani rispettano i serpenti e perchè temono di essere morsi per vendetta da quelli che non vengono uccisi, e



Una Chiesa in Oceania — La chiesa di cui la fotografia riproduce l'interno è stata costruita dai Missionari del S. Cuore d'Issoudun, nell'Arcipelago della Nuova Inghilterra (Vicariato Apostolico di Rabaul). Gli indigeni di questo Vicariato parlano almeno 30 lingue differenti; i missionari, per farsi comprendere da tutti, predicano in "Pidgin English", sorta di gergo speciale, con dizionario inglese e grammatica indigena, inventato per potersi intendere tra indigeni ed europei ed anche tra indigeni di lingua diversa. Il R. P. Borchard ha pubblicato in "Pidgin English", il catechismo, una Storia Sacra, i Vangeli domenicali ed un manuale di preghiera. (Fides Foto)

perchè credono nella metempsicosi. Ci sono delle sette, come i Gidharias ed i Camperias, dei dintorni di Calcutta, che vivono sui serpenti, cacciandoli e vendendoli agli incantatori, classe reclutata tra gli zingari comosciuti sotto il nome di Nats.

Il rispetto a questi rettili viene dagli indiani pagato assai caro, poichè le ultime statistiche, riportate dal « The Illustrated Tockly of India », ci danno la mortalità an-

nuale, causata da bestie feroci, di circa 2000 persone, una media quindi di poco più che 6 al giorno, mentre per morsicature di serpenti muoiono cento individui al giorno!

Solo una lotta di sterminio senza quartiere potrebbe liberare l'India da questo incubo, ma essa non sarà mai possibile, sinchè non si tolgano le superstizioni con cui le religioni false ingombrano la mente delle masse.

I popoli

(Dizionario delle razze
dei paesi di missione).

GIAPPONESE - Il più numeroso gruppo del Giappone, tolti gli Aimu e i Gilyak. Il Giapponese è piccolo, di tinta bionda o gialla e alle volte rossa; la capigliatura può essere ondata o a ricci, ma è sempre nera. Nella conformazione del cranio, pare sia di tipo Alpino, ma il tipo della testa lunga è pure molto esteso. Sembra che il tipo Giapponese lo si possa dividere in 3 gruppi principali: il tipo Mancurioreano, prevalente al nord; il Mongolico; il Malese, prevalente al sud. Il Giappone risente ancora, quantunque grande potenza mondiale, molto nelle sue cariche politiche ed amministrative, del sistema medioevale che terminò nel 1868, anno della famosa restaurazione e dell'inizio dell'era Mei-Ji (governo luminoso).

GIUDEO - Termine propriamente detto dei figli di Giuda, ma poi applicato a tutti i Palestinesi. Ora essi si trovano un po' dovunque ma specialmente nelle grandi città dell'Europa Settentrionale e dell'America. Sotto la protezione



del Governo Inglese e con l'aiuto del dollaro americano hanno tentato di fondare nuove colonie nella loro antica madre patria, dove ora sono in continua lotta tra di loro e specialmente con i vicini Musulmani.

GUAYCURU. Tribù paraguaiana d'un tipo misto a quello dei Guarani, altra tribù paraguana.

HAUSA - Popolo numeroso delle provincie del nord Nigéria. La loro lingua che sembra frammista ad elementi amitici, serve come mezzo di comunicazione per un'area molto estesa. Non sono di statura molto alta, ma sono nerissimi quantunque in parecchi la ca-

della terra

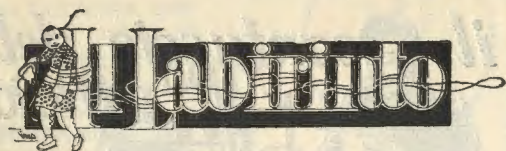
pigliatura tiri piuttosto al biondiccio e le labbra non siano così grosse come nel tipo nero puro. Pare siano un elemento asiatico venuto in tempi molto anteriori alle invasioni arabe. L'Hausa è un tipo forte e abbastanza geniale; il linguaggio hausa è così esteso data la sua grammatica facilissima, tanto che ad un europeo sembra che assomigli più ad una lingua europea che ad una nera.

INCAS - Tribù della Bolivia vicino al rio Apurimac. Gli incas erano i veri dominatori del Perù, forse discendenti dei fondatori di Tiahuanaco, all'estremità sud del lago Titicaca. Vi sono degli Indiani Inca nella valle del Putumayo, probabilmente discendenti degli antichi inca, dominatori del Perù al tempo della conquista Spagnola. Hanno capigliatura lunga lunga e nera. Il loro cibo principale è il maiz che viene prima riscaldato in grandi recipienti e poi masticato; dopo essere stato mescolata con altro maiz la massa viene fatta fermentare e poi viene mangiata.

Almanacco Missionario 1933

ISTITUTO MISSIONI ESTERE - Parma

Lire DUE



Giochi per il mese di Novembre 1932

1. SCIARADA:

Primo e secondo afferman, il terzo nega
Dal mondo il tutto si distoglie e prega.

G. Derossi - Trieste.

2. PAROLE AD INFERRIATA:

1	□	U	□	□	□	□	□
	□	□	□	□	□	□	□
2	S	□	E	□	□	R	□
	□	□	□	□	□	□	□
3	□	□	L	□	□	T	N
	□	□	□	□	□	□	□
4	R	□	□	G	□	□	L
	□	□	□	□	□	□	□

1. Parte del mondo.
2. Fa divenire liquido.
3. Regione della Siria.
4. Breve corso d'acqua.

Voci Giuseppe - Catanzaro.

3. DECAPITAZIONE

Per intero essa diletta
Senza testa ognuno l'aspetta.

Musolino Giovanni - Reggio Calabria.

4. ANAGRAMMA:

I. - Fu pittore - questo canale.

Musolino Giovanni - Reggio Calabria.

II. - Una regione - in montagna.

Imep - Parma.

5. SCIARADA:

Doppio il *primiero*
Doppio il *secondo*
Doppio l' *intero*.

Severino Gino - Firenze.

6. BIFRONTI:

Dall' un e dall' altro capo
Fiume italiano ti dò.

Rocco Cemmino - Napoli.

7. MONOVERBI:

1° **Ta (d)**

Nero Rosolino.

2° **R gar O**

3° **P E**

Zuppa Parma Istituto Missioni.

8. FALSO ACCRESCITIVO:

Serve in pasticceria
Lo trovi in Geografia.

Costola Lodovico - Frosinone.

9. CAMBIO DI VOCALE:

Coll' *F* son li tra fiume e mare
Coll' *N* son frutto da sgusciare
Col *T* vado a gettarmi nel Verbano
Col *V* grido o canto o parlo piano.

G. C. - Milano.

10. INDOVINELLO:

Qual' è quella cosa
Che sempre corre
e mai si riposa?

Malavolta Ildebrando.

Soluzioni dei Giochi proposti nel fascic. di Settembre

1932

1. SCARTO: Isocrate - Socrate.
 2. REBUS DANTECO: Di quel di Spagna e di quel di Buemme.
 3. SCIARADA: Carpinone.
 4. FRASE A SALTO DI CAVALLO: « Meglio una volta arrossire che mille impallidire.
 5. BIZZARRIA: Vipera.
- MONOVERBI: 1. Seiano - 2. Nitrato.
7. PAROLE A ROMBO: a - ago - Terni - Gorizia - Agrigento - Viterbo - Cuneo - Ate-o.
 8. LOGOGRIFO: vile - cile - civile.
 9. ANAGRAMMA: Dante - tenda.

PREMIATI

Antonio Tagliaferri - *Piacenza.*

N.B. — Leggere bene le norme per i solutori nel numero di Febbraio! Chi invia le soluzioni per lettera non si dimentichi di aggiungervi un francobollo da cent. 30. —

Con approvazione ecclesiastica

LA TRIBUNA DEI LETTORI



« Il fratello
che è aiutato
dal fratello è
come una cit-
tà fortifica-
ta ».

Domenica, 16 ottobre, giornata di preghiera per il vostro Istituto, ci siamo messe assieme per una lotteria onde avere qualche soldo da mandarvi insieme alle nostre preghiere. Ci siamo riuscite a meraviglia e siamo state così soddisfatte che appena ci sarà possibile, ne metteremo su un'altra, molto migliore della prima.

Ricreatorio Femminile - Lanzano

S. Francesco Saverio mi ha fatto una splendida grazia ed invio come ringraziamento una generosa offerta per il sostentamento dei giovani missionari.

Dott. Garimberti

... e poi avrei tante altre cose da dirle, ma credo bene compendiarle tutte in un'unica conclusione: voglio tanto, tanto bene al suo Istituto e farò di tutto perchè altre anime conoscano la vostra vita di cielo e il vostro ardore di apostolato.

Lorenzetti Giuseppe

I miei piccini sono rimasti presi dalle parole ardenti del vostro padre propagandista e subito si sono messi all'opera. Li vedesse! Sono fieri di portare il distintivo della Propagazione della Fede e bussano con serietà alle porte del paese e poi... domandano le ova per i missionari ammalati, il pane per gli studenti missionari, il piccolo soldo per il riscatto dei bimbi infedeli... e tutti danno. Ex ore infantium perfectiori laudem!

Don Nicola Perosi

So che S. Teresa del Bambin Gesù è la protettrice della vostra stampa ed io nel giorno della sua festa mi sono data attorno e vi ho trovato altri cinque abbonamenti. Continuerò però quando avrò un pochino di tempo il mio giro di propaganda.

Ada Zaffarri

Ho venduto tutte le vostre cartoline. Piacciono immensamente. Mandatene altre cento serie.

N. N. di Modena



VINCENZINA PAGLIOTTI — L'Almanacco è uscito da molto tempo; aspettiamo la tua abbondante ordinazione.

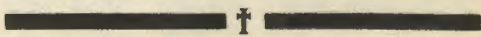
3 A. — Quando vuoi, vieni; ti abbiamo preparato una trottola ed un sacchetto di birille. Ti assicuro che P. Rettore per te farà un'eccezione e riderà anche se non ne ha voglia.

IGNOTO — Hai fatto bene a farti così! T'avevo preparato quattro lunghi fogli di insulti... la fortuna ti ha assistito, perchè la mia buona mamma mi ha mandato un sacchetto di caramelle, che mi son bastate per una definitiva dolcificazione.

MELI SANTE — *gigi ferrari*, il chiarissimo autore del più che brillante racconto « Contro la luce » che pubblica a puntate mensili in « Voci d'Oltre Mare » è diventato furibondo per certe tue domande, veramente indiscrete. Se te lo vuoi fare di nuovo amico, mandagli una raccolta di francobolli, perchè, a tempo perso, tra un romanzo e l'altro, si diletta di filatelia.

C. A. — Quasi quasi mi viene il ticchio di dirle che le sta bene quello che le è capitato. Certe cose si capiscono a volo... l'unica banca che le possa fare una garanzia degna di fede si trova in fondo al Viale Solferino, dentro le saccoche del mio carissimo ed indimenticabile P. Economo.

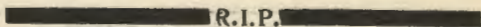
il capo ufficio



Raccomandiamo alle preghiere dei nostri lettori:

M. MARIA SERAFINA - Cappuccina del Monastero di Parma, morta il 7 ottobre u. s.

Ha fatto della sua vita un olocausto di preghiera e di sacrificio per ottenere dal Signore una benedizione particolare sui missionari e sulle loro opere.



R.I.P.

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
Servizio dei conti correnti postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. 8-552

intestato a

ISTITUTO MISSIONI ESTERE - PARMA

Addi _____ 19 _____

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

N. _____
del bollettario ch. 9

Vedi a tergo la causale
(facoltativa), e la dichiara-
zione di allibramento.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI
Servizio dei conti correnti postali

Bollettino per un versamento di L. _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. 8-552

intestato a:

ISTITUTO MISSIONI ESTERE - PARMA

nell'ufficio dei conti di **BOLOGNA**

Firma del versante

Addi _____ 19 _____

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato
all'Ufficio dei conti

Cassa di L. _____

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

Mod. ch. 8 bis

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
Servizio dei conti correnti postali

Ricevuta di un versamento

di L. _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

sul c/c N. 8-552

intestato a

ISTITUTO MISSIONI ESTERE - PARMA

Addi _____ 19 _____

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Cassa di L. _____

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

Cartellino numerato
del bollettario di accettazione

L'Ufficiale di Posta

L'Ufficiale di Posta

Staccare il modulo in questo senso secondo la linea perforata

A tutti mandiamo un
modulo del nostro
Conto Corrente per
facilitare il modo di
inviarci l'offerta per
il **rinnovo del-**
l'abbonamento
alle nostre pubbli-
cazioni:

“Le Missioni Illustrate”

“Voci d'oltre mare”

Nella parte riservata
per le comunicazio-
ni del versante del
modulo qui unito, si
prega specificare il
motivo dell'invio e
riportare l'esatto in-
dirizzo e ben chiaro
con il numero della
fascetta.

Ricordiamo

che si possono avere
moduli di Conti Cor-
renti presso tutti gli
Uffici Postali; in tal
caso si deve ripor-
tare il numero del
nostro Conto Cor-
rente che è

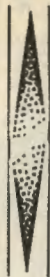
8-552

con l'intestazione:

Istituto Missioni
Estere - Parma

Per i nuovi abbo-
nati scrivere chiaro
il proprio nome, co-
gnome e indirizzo;
per i già abbonati
aggiungere, se del
caso, le debite cor-
rezioni.

Se avete la possibilità di mettere uno dei nostri salvadanai in qualche luogo pubblico, fatecene richiesta e poi inviateci a mezzo presente modulo di Conto Corrente il ricavato.



È uscito

L'ALMANACCO

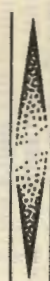
MISSIONARIO

del 1933

Se desiderate averlo fatecene richiesta aggiungendovi l'offerta di L. 2

Chi manda l'abbonamento sostenitore a "Le Missioni Illustrate,"

e a "Voci d'oltre mare," lo riceverà gratuitamente.



Potete servirvi del presente modulo per l'invio di qualsiasi offerta al nostro Istituto o alle nostre Missioni. Sia noi che i nostri cristiani riceviamo il pane della Provvidenza invocando un cumulo di grazie sui nostri benefattori.

Spazio per le comunicazioni del versante al correntista destinatario (facoltative).

I numeri segnati sopra il mio indirizzo sono:

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Oltunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richiama per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzi detti sono spediti a cura dell'ufficio conti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

Preghiamo i nostri Abbonati di voler sempre usare il presente sistema di pagamento. I Bollettini vengono spediti *gratis* a richiesta.

Si possono avere gratis anche presso gli Uffici Postali; ma siccome quelli sono in bianco, così dovranno completarsi con la dicitura: « N. 8 552: ISTITUTO MISSIONI ESTERE - L'ARMA » su tutte e tre le parti del modulo.

TASSE PER I VERSAMENTI

- a) eseguiti negli uffici postali in sede di capoluogo di Provincia. nulla
- b) eseguiti fuori dei capoluoghi di Provincia:

fino a L. 50		L. 0,15
da » 50,01	a L. 100 »	0,20
» » 100,01	» » 500 »	0,40
» » 500,01	» » 1.000 »	0,60
» » 1.000,01	» » 5.000 »	1,-

Parte riservata all'ufficio dei conti

N. dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di

L.

Il Direttore dell'Ufficio

Questo modulo per semplificare il lavoro dell'ufficio spedizioni viene inviato a tutti gli abbonati. Coloro che hanno già rinnovato l'abbonamento non sono tenuti a nulla.

con la pubblicità su

LE MISSIONI ILLUSTRATE

potete far conoscere le vostre specialità in tutta Italia ed anche negli Istituti Missionari Esteri.

A tutti i lettori del nostro periodico consigliamo di leggere la Bibbia Cattolica nelle seguenti edizioni:

I SALMI

Edizione italiana con note per il popolo. Offerta L. 3,—

LA VITA DI GESÙ

Elegante Edizione a caratteri grandi, in ampio formato. — Porta numerose illustrazioni a colori. Offerta L. 6,—

Rivolgersi: *Pia Società San Paolo* — ALBA (Cuneo).

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

Torino - Milano - Genova - Parma - Roma - Catania

E' USCITO IL:

MESSALE ROMANO FESTIVO

Testo latino con a fianco la traduzione italiana del Sac. Dott. Francesco Arisi Salesiano, Prefazione del Sac. Dott. Eusebio Vismara Professore di liturgia nello studentato teologico salesiano di Torino.

Elegante volumetto di formato tascabile (cm. 9 x 15), di pagine 660, stampato con caratteri nuovi su carta avoriata, e solidamente legato.

Con legatura in tela, fogli rossi e segnacolo L. 8,—
Con legat. in tela, fogli dorati, segnac. e busta » 10,—
Con legat. in pelle, fogli rossi, segnac. e busta » 15,—
Con legat. in pelle, fogli dorati, segnac. e busta » 18,—

Telegr. LUCICARMOSTO

L. CARLO MOSTO

GENOVA

Piazza 5 Lampadi, 14 - Tel. Inter. 22-554

SPEDIZIONIERE

**Agente Fiduciario degli
Istituti per le Missioni Estere**



Per tutti i lavori di Arte Sacra rivolgetevi alla

DITTA

**Giuseppe
Obletter**

scultore e costruttore di Altari ecc.

Membro onorario dell'Artistica Accademia Reale

**ORTISEI GARDENA
BOLZANO - ITALIA**

Cataloghi gratis

Casa dell'Arte Cristiana

Via Parini, 15

MILANO

- 1) Unica casa del genere fondata in Italia nel 1913 sotto la diretta ispirazione di S. E. Mons. Celso Costantini Delegato Apostolico in Cina.
- 2) *Edizioni proprie di Immagini Artistiche* in Fotoincisione, Tricromia, Rotocalco e Calcografia.
- 3) Cartoline in tricromia di propria edizione riproducenti i più bei quadri dei pittori d'Arte Sacra antichi e moderni. Pagelle Ricordi di prima Comunione in tricromia e eliotipia - oggetti d'Arte per l'arredamento della Chiesa in tutte le sue parti.

PREVENTIVI A RICHIESTA

Chiedere Catalogo campionario che si spedisce gratis.

In questo
mese
fate un regalo
a un vostro amico
abbonandolo a
"Le Missioni Illustrate,"

Che cosa vuole da voi "le Missioni Illustrate,,

Amici, fate sempre del vostro meglio per dirci che tanto gradite la nostra rivista e che ormai la terrete con voi per sempre. Grazie. Ma oggi vi chiediamo qualche cosa in più di un semplice attestato di simpatia. Armatevi di un quaderno della rivista e andate a bussare alla porta di qualche vostro amico o parente. E bussate, bussate fino a quando la porta non vi si aprirà, almeno, quanto basti per far passare « Le Missioni Illustrate ». Allora potrete tornarvene a casa contenti, perchè la vostra piccola fatica non sarà stata vana, e noi ne saremo felici, persuasi, che oggi o domani, produrrà il suo frutto.



Abbonamento
sostenitore L. 15
Abbonamento ordinario
L. 10.30
estero
L. 20

Scrivete a :
Istituto Missioni Estere
Parma